

REN. Vieni... il momento affrettisi...

LUC. *(con qualche effusione)*

O Renzo!

REN. O sposa mia!

a 2 Coraggio Egli ne dia

Che ci ispirò l'amor. *(entrano nella casa)*

(con ira) Oppressi, poveri - schiavi al lavoro

Han lieta l'anima - cantan costoro!

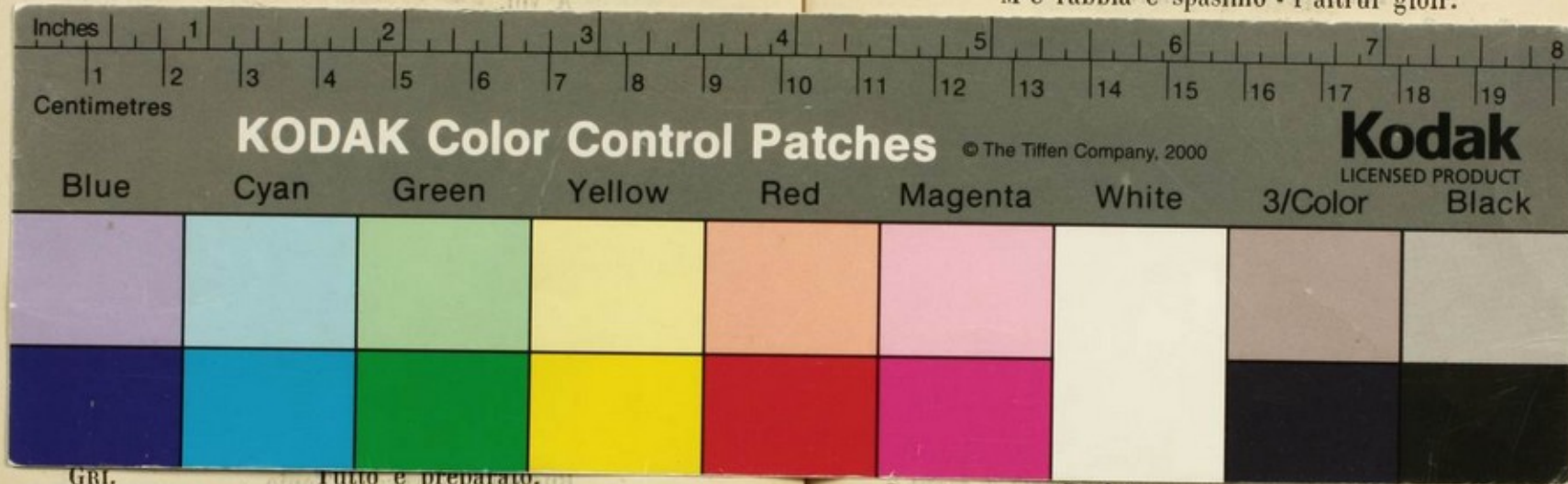
Me, nei silenzi - dell'ampie sale

La noja assale - l'ansia, il martir!

Sotto la splendida - dorata vòlta

Un lieto canticò - mai non si ascolta;

M'è rabbia e spasimò - l'altrui gioir.



GRI. Tutto è preparato.

Rod. Ordina pur... disponi,

Hai carta bianca. Lasciami per scorta

Sol due de' nostri, gli altri

Adopera a tuo senno.

GRI. *(ai bravi)* Mi seguite!

(tutti i bravi, meno due, partono col Griso. I due rimangono in disparte. Si ode in lontananza il canto delle donne e dei contadini che tornano dai campi)

Rod. *(dopo aver ascoltato)*

Come sono felici! Tutto il mondo

Felice è dunque; ed io

Ricco, nobile, potente...

Nell'anima ho l'inferno!

(il coro ripete la canzone)

CORO

Parlate...

PER.

So e non so...

(mettendosi in mezzo del crocchio)

Talvolta i matrimonii

In fumo van per nulla...

Eh! sono anch'io fanciulla;

So come il mondo va.

Quasi ogni dì un partito

Di rifiutar mi è forza...

La scelta d'un marito

Molto a pensar mi dà.

CORO *(sottovoce ridendo)*

Nessun l'ha mai voluta,

Nessuno la vorrà.

Erico Petrella

I PROMESSI SPOSI

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

Lire 2.

MILANO, F. LUCCA.

18548.

Due parole agli spettatori

Prendendo a svolgere in forma di melodramma **I Promessi Sposi** di A. MANZONI, non credo essermi affidato ad una ipotesi troppo ardita supponendo che tutti quanti gli spettatori recheranno in teatro la piena conoscenza del romanzo. Questa convinzione mi ha dato coraggio e mi ha, in certa guisa, appianata la via. « Il pubblico (mi sono detto) riempirà colle proprie reminiscenze le inevitabili lacune del melodramma, e sulle poche scene, sui pochi quadri che io gli andrò esponendo, ricostruirà tutto intero il romanzo. Ho dunque curato, nei tratti che mi fu dato riprodurre, di attenermi fedelmente all'originale; ho fatto quanto era da me acciò le situazioni e i personaggi non apparissero falsati. Qualche volta ho copiato quasi testualmente; e sempre, poi, mi sono studiato di imitare, fin dove i versi lo consentono, quella naturalezza e semplicità di linguaggio, di che il Manzoni è maestro insuperabile. Ragioni ed esigenze che facilmente si indovineranno da chi abbia pratica di teatro, mi imposero di lasciare nella penombra la interessante figura del cardinale Federico Borromeo e di omettere il sublime dialogo della conversione. Quell'episodio, che in ogni modo doveva far parte del melodramma, io fui costretto, per non ingrossare l'elenco già soverchio dei personaggi, a rappresentarlo nelle sue conseguenze e quasi di riflesso. A mio vedere, il cardinale Federigo non poteva figurare in un libretto d'opera se non a patto di essere una *parte primaria* o una muta apparizione.

Queste poche note le ho scritte per la massa degli spettatori, pei critici colti e garbati, e non pei giornalisti di mestiere, i quali, naturalmente, non fanno caso di tali inezie.

A. GHISLANZONI.

Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione
riservati.

Due parole agli spettatori

Quando a svolgere in forma di melodramma l'opera di A. Manzoni, non credo essermi affrettato ad una ipotesi troppo ardua supponendo che tutti d'un tratto spettatori recobano in teatro la piena conoscenza del romanzo. Questa convinzione mi ha dato coraggio e mi ha, in certa guisa, appiattata la via. Il pubblico mi somiglia sempre, come proprio testimonia la inevitabile, facile del melodramma, e sulle poche scene, sui pochi quadri che lo gli andò esagerando, ristretto tutto intero il romanzo. In campo comico, nei tratti che mi fa dato riprodurre, di staccare l'originalità, ho fatto debito era da me solo la situazione e i personaggi non appartenevano. Qualche volta ho copiato pezzi testualmente; e sempre, poi, mi sono dato di limitare, fin dove i versi lo consentono, quella ricchezza e semplicità di linguaggio, di che il Manzoni è maestro insuperabile. I ragionieri ed artigiani che facilmente si imformano da chi abbia pratica di teatro, mi hanno detto di non parlare nella maniera la interissima figura del cardinale Federico Borromeo e di ammettere il sublime dialogo della conversione. Quell'episodio, che in ogni modo doveva far parte del melodramma, lo mi costava, per non intralciare l'azione gli avvenimenti del personaggio, e rappresentarlo nelle sue conseguenze e quasi di riflesso. A mio vedere, il cardinale Federico non poteva figurare in un libretto d'opera, non a patto di essere una parte primario e una parte importante.

Questo poche note le ho scritte per la massa degli spettatori, per quelli cioè e cardinali, e non per gli studiosi di musica e di prosa, naturalmente, non fanno caso di tali notizie.

A. MANZONI

PERSONAGGI

ATTORI

- DON RODRIGO Sig. *Mari Enrico*
Il Conte ATTILIO Sig. *Rocca Angelo*
RENZO Sig. *Vincentelli Carlo*
LUCIA Sig.^a *Favi-Gallo Nicolina*
AGNESE Sig.^a *D'Aponte Bice*
Don ABBONDIO Sig. *Rocco Luigi*
PERPETUA Sig.^a *Garbato Drusilla*
Il Padre CRISTOFORO Sig. *Rossi-Galli Enrico*
GRISO Sig. *Mariotti Luigi*
TIRADRITTO Sig. *Pozzi Natale*
TONIO Sig. *N. N.*
GERVASO Sig. *N. N.*
Il Dottore AZZECCAGARBUGLI Sig. *N. N.*
Il Card. FEDERICO BORROMEIO Sig. *N. N.*
L' INNOMINATO Sig. *Pozzi Natale*

Bravi - Contadini - Contadine - Signori - Monatti - Popolo.

Nei primi tre atti l'azione ha luogo sul territorio e nelle vicinanze di Lecco, nel quarto atto a Milano.

Epoca - La prima metà del secolo XVII.

OTTO
8
DOZZE

ATTO PRIMO

PRIMO QUADRO.

Un trivio di stradiciuole in pendio. A mezzo del trivio, una cappelletta. Muricciuolo praticabile. Al di là dei viottoli, un promontorio con case rustiche ed una chiesetta.

All' alzarsi della tela, si vedono attraversare la scena e disperdersi in varie direzioni drappelli di fanciulle che tornano dalla filanda e contadini che vengono dai campi, cantando. **Griso** e **Tiradritto** si appostano in vicinanza della cappelletta. Più tardi, **Don Abbondio**, che sale verso il paesello, col breviario alla mano. (1)

Coro.

DONNE (2) Quell' augellin del bosco
Vola per la campagna;
Quell' augellin del bosco
La notte e il dì si lagna;
La notte e il dì si lagna
Perchè non trova amor.

UOMINI Cantiam, danziam, fanciulle,
Nell' aprile dell' età;
Cantiam, danziam, fanciulle,
Presto il verno tornerà.

(1) Veggasi, per l'esatta riproduzione della scena, il capitolo primo del romanzo del Manzoni.

(2) L'autore ha seguito il metro e la bizzarra struttura di due canzoni popolari lombarde, di data antichissima, menzionate anche dall'illustre storico Cesare Cantù ne' suoi *Documenti alla Storia Universale*. Il maestro Petrella, per dare al quadro una tinta affatto locale, volle espressamente riprodurre quelle tradizionali melodie.

REN. Io troverò l' indegno...
Se Iddio non fa giustizia...

LUC. (*trattenendolo*)
Ah! Renzo... per pietà!

SCENA ULTIMA.

Fra Cristoforo, e detti.

CRI. (*uscendo dal porticato a destra*)
Chi dei morenti al gemito
Mesce l' umano sdegno?
Vergogna!

LUC. Fra Cristoforo!...

REN. (*avvicinandosi al frate*)
Ei ne consiglierà...

CRI. (*con severità*)
E qual consiglio attenderti
Potresti? - Hai l' odio in core...
La grazia del Signore
Muta per te sarà.

(*conducendo Renzo alla cella*)

L' uom che tu abborri - cui morte imprechi...
E là... ti inoltra... fissalo in volto...
Dalla giustizia di Dio fu colto...
Ma il tuo perdono salvarlo può...

REN. (*arretrando dalla cella*)
Oh che mai veggo! desso è spirante...
E d' imprecarlo - poc' anzi ho osato!
Ch' egli dal cielo sia perdonato
Come il mio cuore gli perdonò.

LUC. (*a Renzo*)
Qual ti conobbi - qual fosti sempre...
Ti serba, o Renzo - onesto e pio...
Esserti sposa - più non poss' io...
Ma nelle preci - con te vivrò.

CRI. Sposi sarete.

REN. (*a Lucia*) Tu l' odi?

LUC. E il voto
Ch' io profferia?...

CRI. (*con solennità*) Tutto mi è noto...
Dio, che la prece del giusto accoglie,
Dio, che dei poveri è il protettor,
Or pel mio labbro - Lucia ti scioglie...
E a lui ti dona... Lode al Signor!...

(*unisce Renzo e Lucia*)

LUC. E dunque vero? - creder degg' io?
Tua sposa... o Renzo...

REN. Dubiti ancor?...

Tutti, al paese ritorneremo...

CRI. Io qui rimango...

LUC. Vi aspetteremo

Le nostre nozze - a benedir...

CRI. Più sulla terra - non ci vedremo,
Da queste mura non debbo uscir...

(*squillo funebre, la processione delle donne si avvanza*)

REN. e LUC. Oh! il buono... il santo frate!...
Nè il rivedrem mai più!...

CRI. (*tornando dalla cella*)
O figli... vi prostrate...

REN. Ah!... don Rodrigo?...

CRI. Ei fu.

(*tutti si prostrano mormorando una preghiera*)

(*Frate Cristoforo prende in disparte Renzo e Lucia*)

CRI. Ai vostri monti - figli, tornate...
All' aure miti - del ciel natio...
Per me talvolta - pregate Iddio...

REN. e LUC. Nè rivedervi... potrem?

CRI. (*additando il cielo*) Lassù!
(*cala lentamente il sipario*)

FINE.

ELENCO

DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

di esclusiva proprietà di

FRANCESCO LUGGA.

Adelia	Due (i) Figaro	Ildegonda	Pelagio
Adriana Lecouvreur	Due mogli in una	Isabella d'Aragona	Pipelè
Africana (1°)	Due (i) Orsi	Jone	Pirati (i) spagnuoli
Aidea o il Segreto	Ebrea (1°)	Lalla-Ruk	Polinto
Allan Cameron	Elena di Tolosa	Lazzarello	Precauzioni (1c)
Armando il Gondol.	Elvina	Leone Isauro	Preziosa
Arrivo (1°) del sig. Zio	Ercolano	Leonora	Promessi (i) Sposi
Assedio (1°) di Leida	Esmeralda	Locandiera (1a)	Prova (1a) d'un'opera seria
Atala	Ester d'Engaddi	Lohengrin	Reggente (il)
Attila	Falsi (i) Monetari	Ludro	Regina (1a) di Leone
Bernabò Visconti	Fate (1c)	Luigi V	Rienzi l'ultimo dei Tribuni
Birrajo (il) di Preston	Faust	Luisella	Roberto il Diavolo
Borgomastro (il) di Schiedam	Favorita (1a)	Mantello (il)	Romeo e Giulietta
Cantante (1a)	Festa (una) di paese	Marco Visconti	Roy Blas
Caterina Howard	Figlia (1a) del Proscritto	Maria regina d'Inghilterra	Saltimbanco (il)
Cellini a Parigi	Figlia (1a) del Regg.	Margherita	Ser Gregorio
Cicco e Cola	Folletto (il) di Gressy	Maria	Sposa (1a) del Crociato
Clarice Visconti	Funerali e Danze	Martiri (i)	Stella (1a) del Nord
Clarissa Harlowe	Gabriella di Vergy	Maschera (1a)	Studenti (gli)
Columella	Geloso (un) e la sua vedova	Masnadiieri (i)	Tannhäuser
Convito (il) di Bald.	Ginevra di Scozia	Matilde di Scozia	Templario (il)
Corrado console di Milano	Matrimonio (il) per concorso	Matrimonio (il) per concorso	Tombola (1a)
Corsaro (il)	Giovanna di Castiglia	Medea	Torquato Tasso
Dante e Bice	Giovanna di Napoli	Mignone Fan-Fan	Ugonotti (gli)
Deserto (il)	Giovanna I di Napoli	Miniere (1c) di Freim.	Uomo (1°) del mistero
Diamanti (i) della corona	Giralda	Morosina	Uscocco (1°)
Don Checco	Giuditta	Naida	Valle (1a) d'Andora
Don Crescendo	Giudizio (il) Univers.	Non tutti i pazzi sono all'ospedale	Vascello (il) fantasma
Donna (1a) romantica	Giuseppe Balsamo	Nina pazza per amore	Villana (1a) contessa
Don Pelagio	Gladiatori (i)	Nozze (1c) di Messina	Violetta
Dottor Bobolo	Gorella	Nozze (1c) di Messina	Virginia
Duca (il) di Scilla	Gran Duchessa (1a) di Gèrolstein	Nuovo (il) Figaro	Vittore Pisani
Duchessa (1a) di Guisa	Graziella	Osteria (1°) d'Andujar	Vivandiera (1a)
Due (i) Ciabattini	Griselda	Paolo e Virginia	Zilda
	Guiseberga da Spol.		